

Mondoscuola



Foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini - Lauria - N° 1 anno XX- febbraio 2017

Sommario

1/8 **Cronaca scolastica**

8/17 **Parole in gioco**

Laboratorio di Scrittura creativa

Laboratori di Enigmistica

Laboratorio "Fumettiamo"

Notizie

18-22 Dal nostro territorio

Dall'Italia Dal Mondo

22-23 **Bibliomania &**

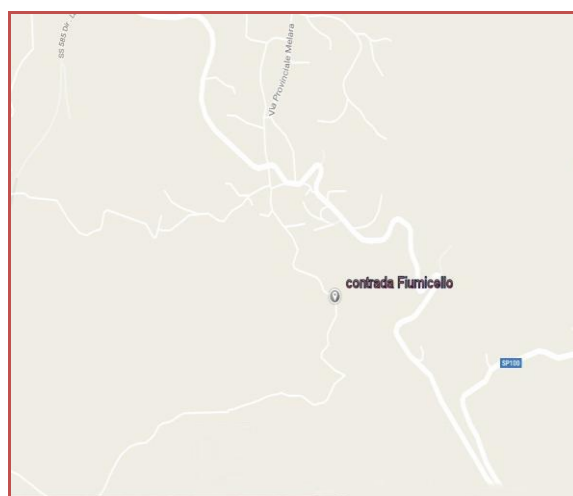
Cinemanìa

23 **Mondogiovani**

26 **Sport**

Laboratorio di Giornalismo sportivo

per osservare questo luogo dove ci sono anche fontane a cui la gente di Lauria attinge l'acqua da bere. Esplorando la zona, hanno capito che essa è una risorsa importante per il paese, ma andrebbe curata e ripulita.



Il nostro periodico on line all'indirizzo:

<http://www.iscolentini.gov.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/>



IN ESCURSIONE A FIUMICELLO

di Alice Forastiero

I ragazzi delle classi Seconde della scuola secondaria di I grado – il 18 ottobre 2016 - hanno raggiunto a piedi, partendo dalla scuola, la contrada in cui scorre il torrente Fiumicello.

I ragazzi hanno osservato il breve corso d'acqua e i vari tipi di piante e fiori, hanno bevuto l'acqua delle fontane, nonostante avessero il dubbio che non fosse potabile, hanno ascoltato il cinguettio degli uccelli e i versi di alcuni animali e odorato i vari profumi dei fiori. Alla fine hanno raccolto un mazzo di ciclamini da regalare alla dirigente.

Le sensazioni che i ragazzi hanno provato sono state le seguenti : STUPORE, perché hanno ammirato una zona naturale molto bella ed hanno camminato tutti insieme, osservando l'ambiente circostante; e RABBIA perché, esplorando la zona, hanno preso atto del fatto che essa è sporca e trascurata.

La giornata che le classi seconde hanno trascorso a Fiumicello di Lauria è stata per loro molto interessante perché hanno potuto ammirare da vicino un luogo naturale del territorio. Hanno, però, notato anche come l'uomo può inquinare e rovinare l'ambiente. Perciò hanno deciso di scrivere al Sindaco e all'assessora all'ambiente la seguente lettera:

Al Sindaco di Lauria

Angelo Lamboglia;

All'assessora all'ambiente

Bruna Gagliardi;

Siamo gli alunni delle classi Seconde della Scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "Lentini" di Lauria. Abbiamo pensato di scrivere questa lettera dopo la riflessione, fatta a scuola, sull'uscita didattica a Fiumicello perché ci siamo accorti dello stato di abbandono in cui versa la zona che molti di noi non conoscevano prima.

Innanzitutto vi facciamo notare che, il giorno in cui abbiamo fatto l'escursione con gli insegnanti, abbiamo dovuto chiedere ad alcuni passanti dove si trovasse esattamente la località, per l'assenza di indicazioni stradali; poi, arrivati là, ci siamo accorti che il luogo era sporco e trascurato. Infatti dappertutto c'erano rifiuti vari e i muri, ma anche l'asfalto, erano imbrattati da scritte realizzate con bombolette spray.

Pertanto, per valorizzare quest'ambiente,
vi chiediamo

di far curare maggiormente la pulizia periodica di questo luogo naturale

e ci permettiamo di suggerire

di dotare il luogo di contenitori per la raccolta dei rifiuti e segnalare il percorso con indicazioni stradali.

Concludiamo la nostra lettera sperando che accogliate le nostre richieste e porgendovi

i nostri cordiali saluti
gli studenti delle classi Seconde sez. A,B e C

eseguito alcuni brani della nostra tradizione popolare "Cicirinella" e la "Tarantella lauriota".

Nei prossimi mesi gli alunni delle classi prime dovranno creare un racconto, prendendo spunto dal viaggio di ENEA (l'eroe che fugge dalla famosa guerra di Troia) che può essere paragonato agli attuali migranti. Queste persone fuggono dal loro Paese di origine sia per motivi economici sia per motivi legati alle guerre che si combattono nel proprio Stato e cercano, così, di migliorare le proprie condizioni di vita ed economiche.

Questo progetto, oltre a permetterci di trattare importanti argomenti di attualità, ci consentirà di comunicare con ragazzi di altre nazioni attraverso la lingua inglese.

Noi scolari ci aspettiamo che questa iniziativa ci permetterà di migliorare l'utilizzo della lingua inglese, di arricchire il nostro bagaglio culturale e di conoscere altri coetanei di altre nazioni attraverso i social network.

Culturae



THE FIRST THANKSGIVING

a cura delle classi IV e V del plesso di Pecorone

Il giorno 10 novembre 2016, le classi prime della scuola secondaria di primo grado, le seconde della scuola primaria e le terze sezioni della scuola dell'infanzia dell'Istituto comprensivo "Lentini" di Lauria hanno partecipato alla fase iniziale del progetto "Erasmus+" che durerà due anni. Il progetto è intitolato "VIAGGIARE ATTRAVERSO RACCONTI E STORIE". Le nazioni, partecipanti al progetto, sono: l'Italia, la Spagna, la Grecia, la Romania, la Lituania e la Turchia.

Il primo appuntamento di questo percorso si è tenuto a Lauria presso la scuola primaria "G. Marconi". Noi ragazzi delle classi prime della scuola media abbiamo cantato due canzoni: "Fratelli d'Italia" e "Va pensiero"; successivamente, alcuni allievi, particolarmente abili nel suono dell'organetto, hanno

In 1620 the Pilgrim Fathers left England for America on the ship Mayflower. After 66 days the Pilgrims arrived in America. The first Winter was very difficult but the Indians helped them. In 1621 they celebrated the first Thanksgiving with their friends the Indians. They thanked God for their food and their new life. Nowadays Thanksgiving is a very important American festival. It is celebrated on the fourth Thursday in November. There is no school on Thanksgiving Day. It is a special day for families to be together. They have a big Thanksgiving dinner to thank God for all they have. They eat turkey, corn, potatoes and pumpkin pies.

La traduzione



LA PRIMA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Nel 1620 I Padri Pellegrini lasciarono l'Inghilterra per l'America con la nave Fiore di Maggio. Dopo 66 giorni i Pellegrini arrivarono in America. Il primo inverno fu molto difficile ma gli Indiani li aiutarono. Nel 1621 celebrarono la prima festa del Ringraziamento con i loro amici Indiani. Ringraziarono Dio per il cibo e la loro nuova vita. Oggigiorno la festa del Ringraziamento è una festività americana molto importante. E' celebrata il quarto giovedì del mese di novembre. Non vi è scuola ed è un giorno speciale per le famiglie per stare insieme. Infatti, fanno un grande pranzo per ringraziare Dio per tutto ciò che hanno. Mangiano tacchino, granoturco, patate e torte di zucca.

Le classi seconde della scuola secondaria di primo grado, coordinate dai docenti, il 04/11/2016, nella sala Atomium di Lauria, hanno presentato alle famiglie il lavoro svolto per il progetto "Cl@ssi 2.0".



#tiraccontounastori@

Testo collaborativo redatto da Antonello Nicodemo, Lorenzo Bevilacqua, Lorenzo Chiarelli, Giulia Cresci, Antonio Curzio, Donato Fittipaldi e Alice Forastiero.

All'inizio gli studenti si sono sistemati sul palco in tre file, a semicerchio. Due ragazzi, Giovanni e

Alisia, alternandosi, presentavano lo spettacolo. Ogni classe metteva in scena quattro racconti ambientati in paesaggi diversi, uno per ogni stagione: autunno, inverno, primavera e estate. Per l'occasione, i ragazzi hanno indossato magliette di colori diversi, a seconda della stagione da rappresentare: per l'autunno, i colori erano marrone, rosso, arancione, giallo e verde; i colori dell'inverno erano bianco, grigio e celeste; quelli della primavera erano verde e verde chiaro; mentre i colori dell'estate erano diverse tonalità di azzurro.

In ogni cambio di paesaggio variava l'ordine degli interventi delle classi; i ragazzi che non erano impegnati nella recitazione rimanevano dietro le quinte, sorvegliati dalle professoressse. Mentre sul palcoscenico si esibivano alcuni ragazzi, altri stavano al computer e sfogliavano i tre ebook, proiettandoli per la platea.

Gli alunni e le alunne hanno dato inizio alla manifestazione presentando racconti originali.

Tre storie ambientate nel bosco

"Alla ricerca della casetta"

La storia racconta le avventure di 5 ragazzi che, seguendo una mappa, si inoltrano nel bosco alla ricerca di una casetta costruita dai loro nonni.

Durante il percorso incontrano alberi e animali parlanti. Dopo varie esperienze ritrovano non solo la casetta, ma tanti cari ricordi. Sul palco i ragazzi hanno animato la storia attraverso i dialoghi e l'illustrazione di alcune osservazioni dirette.

"E' tutta colpa di Persy"

Il racconto si svolge nel bosco della Canicella. Narra di quattro amici che organizzano un pic-nic per festeggiare il compleanno di Persy. Inoltrandosi nel bosco, incontrano creature magiche e vivono un'avventura fantastica. Sul palco i ragazzi hanno mostrato i loro disegni, hanno descritto alcuni personaggi e illustrato le schede di approfondimento sul lavoro del taglialegna e sull'orso marsicano.

"Il riccio e la volpe"

Esthefania ha spiegato la storia fantastica che parla dell'incontro tra diversi animali che vivono nel bosco. Dopo di lei hanno preso la parola i compagni: Giusy ha presentato le tre città a cui fa riferimento la storia (Marsiglia, Manchester e Lauria); Beatrice ha descritto della casa del riccio mentre Gaetano ha fatto ascoltare gli audio e le musiche inseriti nel testo. Antonio e Roberto, infine, hanno spiegato la leggenda dell' ebook.

Tre storie ambientate nel paesaggio innevato

"Il pinguino viaggiatore"

Giovanni ha illustrato l'avventura del pinguino Sam catturato da un bracconiere, al Polo Sud; quindi Riccardo ha parlato delle Calotte polari e della musica finale; Biagio ha spiegato che la storia può

essere ascoltata anche in formato audio; Carmine e Federica, invece, hanno letto due indovinelli, inseriti nel testo (uno sul vulcano e uno sul fiume) e, alla fine, Roberto ha dato altre notizie sull'uso della legenda del libro digitale.

“S.O.S. Pinguini”

Giuseppe, accompagnato dalle note della musica di Vivaldi, ha dato il via alla storia ambientata in Antartide. Partendo da un fatto di cronaca “I pinguini prigionieri di iceberg”, il gruppo, studiando i cambiamenti climatici, ha trovato il modo per salvare i pinguini.

Anche in questo caso i ragazzi hanno animato la storia con particolari performances, soffermandosi sull'intervento maldestro dell'uomo sull'ambiente.

“Un lupo per amico”

Il racconto, ambientato sul massiccio del Sirino, narra dell'amicizia tra cinque ragazzi ed un lupo. Un giorno partono per una vacanza, per partecipare ad una gara di sci. Intanto, uno di loro, dopo aver letto della scomparsa di un lupo, propone agli altri di andare alla sua ricerca. L'animale viene ritrovato in una situazione di pericolo e i cinque faranno di tutto per salvarlo.

Sul palco gli studenti, mentre raccontavano, hanno spiegato le schede di approfondimento e mostrato un video sull'incontro tra San Francesco e il lupo di Gubbio con l'aggiunta di pensieri personali.

Tre storie ambientate nel paesaggio fluviale

“Un'avventura sul fiume”

I ragazzi hanno pensato di presentare questa storia in un fumetto disegnando sfondi, paesaggi e personaggi.

Si narra di cinque ragazzi che affrontano un'avventura lungo il fiume Noce. Trasformati in rifiuti, faranno di tutto pur di ritornare umani e di salvare il fiume inquinato.

Entrati in scena, i ragazzi hanno mostrato al pubblico i fumetti spiegando come li hanno realizzati.

“L'orco Cattivo”

Lucia e Giacomo hanno presentato la fantastica storia - ambientata lungo un fiume, in primavera - di una principessa che scappa di casa perché i genitori non le consentono di partecipare a un concorso di bellezza. Eleonora si è soffermata sulla descrizione delle immagini e dei disegni inseriti nell'ebook; mentre Pietro, Riccardo e Giovanni hanno interpretato alcuni passaggi del racconto recitando dialoghi.

“5 giovani ambientalisti”

La storia è ambientata sulle rive del fiume Sarno e racconta l'esperienza di un gruppo di ragazzi che, durante una passeggiata ecologica, dopo aver constatato il degrado del corso d'acqua, cercano di trovare soluzioni per ripulirlo e sensibilizzare

l'opinione pubblica al problema della raccolta differenziata.

La lettura animata si è conclusa con la scoperta dei “*numeri di Fibonacci*” contando i petali dei fiori sistemati nell'ambiente ripulito.

Tre storie ambientate nel paesaggio marino

“Dove non è più azzurro il mare”

4) L'ultima storia è ambientata al mare, precisamente a Maratea, ed è stata scritta prendendo spunto dal racconto di una compagna a cui sono stati aggiunti idee e disegni. Cinque amici, premendo un pulsante dell'ascensore, si ritrovano in un fondale marino sporco e inquinato dove incontreranno una creatura marina che li aiuterà a capire quanto sia importante salvaguardare questo ambiente.

In scena, i ragazzi hanno mostrato ai genitori i disegni, i link, illustrando in breve la storia.

“Una scolaresca al mare”

Antonello ha dato inizio alla narrazione delle vicende vissute da un gruppo di scolari in gita al mare che incontrano uno squalo che li sfida in alcune prove sportive. In seguito i compagni hanno illustrato le prove sostenute: Giusy M. ha mostrato in video lo sport della vela; Francesco ha spiegato il gioco dei quattro cantoni e della campana; Pietro quello delle bocce; Beatrice ha spiegato il salto con la corda e Giacomo ha concluso chiarendo come si gioca con i racchettoni.

“Una vacanza al mare”

La storia è ambientata a Lampedusa, isola simbolo dell'accoglienza. Sulla spiaggia dei conigli si sono incontrati ragazzi provenienti da varie parti del mondo ritrovandosi, di sera, intorno ad un falò a cantare una canzone. L'avventura sembrava terminata, invece, al risveglio, hanno avuto un bel da fare per rimettere in marea alcune tartarughe Caretta Caretta che si erano arenate sulla spiaggia. La lettura animata si è conclusa con l'impegno dei ragazzi di

“RITROVARSITUTTI IL PROSSIMO ANNO”

Terminata la recita, ognuno è andato a prendere il proprio flauto dietro le quinte per suonare alcuni pezzi musicali. Tutti insieme hanno suonato tre brani con il flauto: “**Ponticello**”, “**Oh Teresin**” e “**Oleanna**”. Ogni brano aveva un solista: per “Oh Teresin” era Giovanni; per “Oleanna” era Biagio e per “Ponticello” era Alisia.

Alla fine i genitori hanno chiuso la manifestazione con un lungo applauso e la dirigente ha fatto i complimenti a studenti e docenti. Questa esperienza è andata a gonfie vele perché tutti gli studenti delle seconde si sono impegnati al massimo studiando, provando e riprovando le loro parti, sia a casa che a scuola.

27 gennaio 2017

PER NON DIMENTICARE...

Riflessioni degli studenti delle classi III e IV del plesso "Walter Limongi"



Siamo gli alunni delle classi terza e quarta del plesso "V. Limongi" di Madonna del Carmine. Dopo avere discusso con le nostre maestre e visionato dei documentari, vogliamo esprimere alcuni pensieri sulla giornata della memoria.

Antonio e Daniele: è una giornata di tristi ricordi.

Federica e Felice: nessuno può uccidere gli altri uomini perché siamo tutti uguali.

Andrea e Giovanni: la vita è un dono prezioso e non va sprecata.

Simone e Walter: ognuno di noi è un dono prezioso per sé e per gli altri.

Vanessa e Filippo: il ricordo della SHOAH deve rimanere sempre nella nostra memoria e dobbiamo augurarci che questi avvenimenti non succedano più.

Clara e Marianna: nel giorno della memoria, ricordiamoci dei fatti accaduti, di chi non c'è più, ma soprattutto dei bambini come noi che sono morti senza avere nessuna colpa.

Mario, Giuseppe e Christian: ricordare il giorno della memoria ci aiuta a riflettere sul fatto che, ancora oggi, ci sono tante ingiustizie.

Tutti: la pace è l'unica cosa che ci piace ed è la cosa più bella sulla nostra Terra.

Riflessione sulla giornata della memoria

di Carola Cantisani, Classe V B "G. Marconi"

Oggi, 27 Gennaio, si ricordano le vittime dell'Olocausto ovvero dello sterminio degli ebrei. È stato scelto questo giorno perché il 27 Gennaio di 75 anni fa le truppe dell'Armata Rossa, liberarono i prigionieri del più grande campo di concentramento, quello di Auschwitz. Il nome Shoah vuol dire "catastrofe", ed è stato sostituito al termine Olocausto. Questo sterminio è avvenuto durante la seconda guerra mondiale dal 1940 al 1945. Ciò è successo per colpa di Hitler, affiancato da Mussolini, che credeva che la razza ebrea fosse inferiore alla razza ariana, ovvero a quella tedesca. Molte persone innocenti hanno subito la deportazione, la prigionia e i lavori forzati. Uomini, donne e bambini, venivano presi con violenza, portati nei campi di concentramento e, a seconda del sesso, della forza o dell'età, venivano divisi. Le donne venivano violentate, gli uomini e i bambini più forti venivano sottoposti a lavori pesanti e i più deboli e vecchi venivano uccisi. Quando si entrava nei campi di concentramento, gli ebrei venivano divisi in gruppi, maschi e femmine, dovevano indossare un pigiama a righe, venivano loro rasati i capelli e ormai non venivano più chiamati con il nome ma erano un numero che veniva scritto sulle loro braccia con l'ago rovente e non si cancellava più. Quando venivano portati a morire, venivano ingannati, perché si facevano entrare nelle docce, che alla fine erano camere a gas e i loro corpi venivano bruciati nei forni crematori. Per un "sì" o per un "no" potevano morire e se facevano qualcosa di non molto grave, ma vietata, venivano frustati. Tutte le persone sembravano "scheletri viventi" perché mangiavano pochissimo. Subivano maltrattamenti terribili: gli venivano cavati gli occhi, tirati i denti senza anestesia, costretti a toccare un filo spinato che faceva prendere la corrente. Dormivano tutti ammassati e anche sulla neve, indossavano sempre il solito pigiama a righe e venivano privati di tutto ciò che avevano. Gli ebrei prima di

essere deportati nei campi di concentramento , conducevano una vita bruttissima perché non potevano fare niente , rispettare delle regole rigide e per distinguersi dagli altri dovevano indossare una stella chiamata "Stella di David". Le vittime di Hitler non furono solo gli ebrei ma anche omosessuali, testimoni di Geova, comunisti, oppositori al regime nazista, persone con disabilità fisiche o mentali e anche altre popolazioni non solo gli ebrei". Inoltre donne e uomini venivano sterilizzati contro il loro volere. I campi di concentramento più grandi sono : quello di Treblinka , quello di Dachau , quello di Auschwitz , quello di Majdanek e quello di Chelmno. Per ricordare tutte queste persone innocenti anche in TV , durante questi giorni , hanno fatto vedere diversi film come : Colette, Storia di una ladra di libri e Vento di Primavera. Una ragazzina ebrea che ha subito tutto ciò , è stata Anna Frank che durante il tempo che è rimasta nascosta , ha scritto il suo diario che poi il padre ha pubblicato. Inoltre molte persone che sono sopravvissute hanno scritto dei libri e delle poesie. Per me tutto ciò è molto triste e pensare a tutto il male fatto a persone innocenti , mi fa venire i brividi. Spero che una catastrofe come quella che ha procurato Hitler non avvenga mai più. A scuola abbiamo parlato molto di quest'argomento e abbiamo visto dei filmati e sentito delle canzoni e poesie. Questo giorno è ricordato in tutto il mondo per riflettere su tutto ciò che è accaduto e ci auguriamo non accada mai più.



27 Gennaio

Il Giorno della Memoria

Inventiamo storie... immaginando il passato

Una giornata di sole

di Francesca Pittella, classe V A "G. Marconi"

Era una giornata di sole e Sara tornava a casa con i suoi amici; si sentiva felice anche se sul suo cappotto doveva portare quella stella a 5 punte. Girato l'angolo trovò sotto casa sua un camion con tanta gente sopra e dei soldati che li controllavano con i fucili spianati; entrò dal portone molto spaventata, nelle scale incontrò i suoi genitori e i fratelli che venivano trascinati giù dai soldati. Anche lei fu presa e furono fatti salire sul camion. Stavano in piedi, alcuni seduti sulle valige e nessuno aveva voglia di parlare. Dal camion furono trasferiti su un treno e viaggiarono per molti giorni e notti in bruttissime condizioni. Quando il treno si fermò si trovavano in uno strano posto con tante baracche di legno tutto circondato da doppie file di filo spinato. Le donne furono separate dagli uomini, ma a tutti furono rasati i capelli e fu stampato loro un numero sul braccio. Sara aveva fame ma nessuno le dava niente da mangiare. I primi giorni furono difficili, non vedeva più il papà e i fratelli, ma riuscì a fare amicizia con una bambina della sua età che dormiva nella stessa baracca. Si abituarono ai digiuni e per passare il tempo inventarono storie fantastiche. Una notte si sentivano degli spari e guardando dalle finestre videro file di persone fatte entrare in un edificio particolare, da dove usciva del fumo. C'era tanta agitazione. Alcuni comandanti tedeschi partivano con le loro auto, altri sparavano nel buio e loro, in tutta quella confusione, ebbero ancora più paura. Stava sorgendo il sole quindi s'intravedeva il piazzale e videro le jeep con dei militari che avevano divise diverse. Questi soldati aprirono le porte e finalmente Sara e tutti gli altri capirono che erano stati liberati: potevano ricominciare a vivere.



Yurek e la torta di compleanno

di Tiziana Carlomagno, classe V A "G.Marconi"

Questa storia parla di un bambino di nome Yurek che stava festeggiando il suo compleanno insieme alla sua famiglia. Aveva ricevuto tanti regali e il suo preferito era stata la torta a sorpresa che gli aveva preparato la mamma. Si cantava e si ballava quando ad un certo punto: " Aprite subito! Dobbiamo fare una perquisizione. " Tutti furono sorpresi , Yurek era molto spaventato e la mamma gli disse che doveva andarsi a nascondere dietro lo scaffale della cantina senza fare rumore.

I soldati tedeschi impazienti di aspettare, buttarono giù la porta. Alcuni cominciarono a girare per le stanze della casa, altri due presero con la forza i genitori di Yurek. La mamma sperava molto che non trovassero suo figlio, ma purtroppo riuscirono a catturare anche lui.

Li fecero salire sui carri destinati ai campi di concentramento. Appena arrivati gli portarono tutti in un grande spogliatoio, li

fecero spogliare e diedero loro uno sporco pigiama a righe.

Quella fu l'ultima volta che Yurek vide i suoi genitori. La mamma, però, prima di andarsene, gli disse che non si doveva preoccupare perché sarebbe andato tutto bene, ma Yurek sapeva che non sarebbe stato così.

Ora desiderava solo un regalo: la sua mamma che lo riportava a casa insieme al suo papà. Il tempo passava, ma un giorno Yurek sentì uno strano rumore. Uscì dalla sua camera e vide tanti carri armati con una bandiera diversa, non tedesca, ma russa. Tutti i bambini che erano con lui vennero liberati e Yurek non vedeva l'ora di rivedere i suoi genitori. Al cancello incontrò il padre, si abbracciarono e insieme aspettarono che arrivasse la mamma. Passò tanto tempo e quasi tutti ormai se ne erano andati, così il padre capì che la mamma non sarebbe più tornata. Tentò di non farglielo capire a Yurek, ma lui lo intuì e quando abbracciò il padre scoppiarono a piangere entrambi. Yurek e il padre tornarono a casa avendo per sempre come ricordo la torta di compleanno della loro cara mamma.

Classi aperte

LA ROBOTICA

di Donato Fittipaldi e Antonio Curzio

Il robot è un **automa meccanico**, è una macchina in grado di svolgere il lavoro al posto dell'uomo. Nel linguaggio comune, è un'apparecchiatura artificiale che compie determinate azioni in base alle sue funzioni e ai comandi che gli vengono dati direttamente dall'uomo oppure usando processi di intelligenza artificiale. I compiti affidati ai robot servono a sostituire o assistere l'uomo nella

fabbricazione, nella costruzione e nella manipolazione di materiali pesanti e pericolosi, o in ambienti proibitivi o rischiosi, o semplicemente per liberare l'uomo da impegni.

A questo proposito abbiamo pensato di intervistare il prof. Antonio Costanza che guida la classe aperta di ROBOTICA nella nostra scuola!

- **Quest'anno la robotica scolastica ha subito dei cambiamenti?**

Prof. - Sì, perché abbiamo avuto in dotazione robot nuovi, quindi usiamo sia quelli vecchi che quelli nuovi. I nuovi li useremo dopo che i docenti avranno seguito un corso di formazione.



- **Come si costruisce e programma un robot?**

Prof. - Fase 1: si sistemano i pezzi negli appositi contenitori a seconda del colore e della grandezza.

Fase 2: si assemblano i pezzi seguendo il manuale delle istruzioni.

Fase 3: si programma il robot (piccolo computer) collegandolo ad un PC o con il bluetooth, utilizzando un software adeguato, oppure programmandolo direttamente attraverso lo schermo presente sulla scocca.

Fase 4: si fanno eseguire al robot i percorsi programmati per verificare il corretto funzionamento.

- **Si impiega molto tempo a costruire un robot?**

Prof. - Almeno un'ora; i ragazzi lo costruiscono velocemente, gli adulti meno.

Abbiamo scelto di parlare della robotica perché siamo appassionati della tecnologia in generale! L'anno scorso Donato ha avuto un'esperienza in quella classe aperta ed è rimasto incuriosito da quest'attività per la quale costruiva robot e ne programmava i movimenti usando le nuove tecnologie.

Parole in gioco

Laboratorio di Scrittura creativa

Storytelling



L'IMPRESA DI SALVATORE

di Riccardo Buzzi

Quel giorno Salvatore tornò a casa, furente come non mai, per le accuse ricevute via Internet, da un certo gruppo di ragazzi della scuola che frequentava, l' istituto comprensivo "Antonio Marconi". Quel gruppo gli aveva scritto che lui era uno stupido ignorante e che doveva andarsene da quella scuola, perché portava puzza e stupidità. Salvatore era così arrabbiato e umiliato che non si fermò neanche in villa, per giocare col suo amico Renato. Inoltre, non aveva neanche mangiato la pasta con le melanzane, preparata da sua nonna Nina ed era corso veloce veloce, con le lacrime che gli rigavano il volto, nella sua stanza. Si buttò sul divano, prese il computer e si collegò alla sua pagina Facebook, per rispondere a quei balordi, che lo avevano insultato. Iniziò a digitare varie parole e alla fine scrisse :- Voi dovete star zitti, perché se mi insultate così, vuol dire che voi siete gli ignoranti, non io!!-. Inviò il testo e, in un battito di ciglia, la sua cartella era piena di messaggi offensivi nei suoi confronti. Si sentì come se il mondo gli cadesse addosso, un mondo non piacevole, ma brutto come la

guerra e la fame e si sentì così male che voleva suicidarsi all'istante, ma una voce risuonò dentro di lui :- Perché lo devi fare? Non è colpa tua! E' colpa di quegli imbecilli!-. Si fermò, chiuse il PC, ma prima di chiuderlo, cancellò il suo account Facebook, esasperato dai social network e dai suoi compagni, e andò a dormire, non prima di mangiare la pasta della nonna: la dolce nonna Nina, che era stranita dal comportamento del nipote. Il mattino dopo, Salvatore si svegliò, ancora irritato per quello che era successo ieri. Si vestì in fretta e furia, diede un bacio alla nonna e si recò a scuola, anche se non era in vena di andarci e di rivedere i suoi compagni. Arrivando a scuola, si accorse che tutti lo fissavano e bisbigliavano tra loro qualcosa. Salvatore non ci fece caso ed entrò nell'edificio. Alla prima ora, avrebbe avuto il prof. Miglicelli, il prof. di matematica, il suo preferito. Passarono minuti e minuti e il prof. non arrivava. Dopo mezz'ora, capirono che non c'era e tutti presero i loro libri e li buttarono per aria. C'era chi giocava a calcio con una pallina di stagnola, chi correva, chi imitava il prof e chi scorazzava per i corridoi. Salvatore se ne stava là, in un angolo, a fare i compiti, finché non arrivò il suo compagno Gino a dirgli :-Dai, vieni a giocare. Aspe', tu non sai fare niente.- E se ne andò ridendo. Salvatore era sul punto di piangere, quando gli venne un lampo di genio. Avrebbe impressionato tutti, giocando a basket, con una pallina di stagnola e un buco nel muro, che era stato provocato dal prof. di scienze, l'anno precedente, lanciando un libro contro il muro. Prese una pallina e disse ai suoi compagni : -Se segno, voi non mi dovrete più prendere in giro; se non lo farò, mi potrete picchia...no, sì, picchiare. - Pensò che era eccessivo quello che aveva appena detto, ma ci provò: sapeva che ce l'avrebbe fatta, in fondo era soprannominato " il mini Lebron". Prese la pallina con la sua mano destra, tutta sudata per la tensione, si girò e vide dei suoi compagni già pronti a picchiarlo, ma non ci pensò, lui pensava solo

al foro nel muro. Tirò con leggiadria e la pallina finì dentro il buco, scivolando nell'aula accanto, cioè quella di informatica. Tutti restarono a bocca aperta, meravigliati da quel che era appena successo. Dopo un po', tutti urlavano e accorrevano verso Salvatore, che aveva capito che i suoi compagni non l'avrebbero più preso in giro. Il giorno seguente, Salvatore scese a scuola con Renato e anche Gino, l'ex bullo che lo perseguitava. Oramai era diventato popolare e acclamato, era felicissimo di quel che stava accadendo e sperò che quell' avvenimento, si prolungasse. Per ora è successo, chissà se continuerà?

IL CIGNOCCOLO

di Cataldi Floriana

C'era una volta Mamma Papera che scambiò il suo uovo con quello di Mamma Cigno. Mamma Cigno, disperata, cercava il suo uovo dappertutto; lei ritrovò l'uovo schiuso vicino al laghetto e si preoccupò che fosse annegato. Ma non fu così; pian piano, il Cignoccolo andava esplorando un po' dappertutto alla ricerca di qualcuno che lo curasse. L'inverno arrivava piano piano con la sua neve e il piccolo Cignoccolo era ancora molto debole; si andò a rifugiare sotto un albero piangendo; una anziana signora, nei paraggi, udì il suo pianto e lo portò in casa. Dopo tanti giorni di digiuno, finalmente, il Cignoccolo riuscì a sfamarsi. Ma ciò nonostante, il Cignoccolo era molto triste perché gli mancava la sua Mamma. Ma il gatto della anziana signora fece ricadere sul Cignoccolo la colpa per un danno da lui provocato. Anche la vecchia lo cacciò via. Nei pressi di un laghetto, il Cignoccolo rimase stupito da un bellissimo cigno bianco,

che era sua madre. Poi, la Mamma Cigno riconobbe il Cignoccolo e, abbracciandosi, diventò anche lui un bellissimo cigno.

IL GATTO GIOCHERELLONE

di Forte Domenico

Il figlio di un milionario ricevette in regalo un gatto molto carino.

Il gattino, vedendo il padroncino allegro, gli disse :« Andiamo a giocare ?». Gli rispose: «Sì » .

Il padroncino incominciò a prendere fili, palline e molte altre cose.

Arrivato il padroncino, disse: «Questi giochi sono per te!». E il gatto li accettò volentieri.

Sapendo che il padroncino sarebbe passato vicino ad un laghetto, il gatto andò lì e disse: «Guardate sono qui!».

Il padroncino riconobbe subito il gatto e scappò a prenderlo, perché aveva paura che lo perdesse.

Alla fine questo gatto si fidanzò con una gattina molto bella e vissero in un castello d'oro.

MARTINA & LA SUA STORIA

di Giusy Mastroianni

Martina, una mia amica, quando era piccola , in terza elementare, cambiò scuola e lasciò i suoi compagni; in quella scuola veniva maltrattata dalle insegnanti e lei, essendo piccola, non sapeva difendersi ,ma aveva degli amici unici che la consolavano; anche quando Martina cambiò scuola ,non si sono mai separati e non hanno mai litigato. Un giorno, la mamma venne a sapere quello che

succedeva a Martina e decise di farle cambiare scuola; lei ci rimase molto male ,ma almeno non veniva maltrattata più. All'arrivo nella nuova scuola, lei non conosceva nessuno ,ma aveva una maestra che la capiva e le stava accanto. Dopo un po',ha iniziato ad allacciare rapporti con le ragazze anche se tutti i ragazzi la prendevano in giro. Passato un anno nella nuova scuola, i ragazzi si sono avvicinati a lei. In quinta elementare diventò la migliore amica di Sara e da quel giorno non si separarono più. In prima media conobbe nuovi ragazzi e nuove ragazze e con loro non è stato molto facile fare amicizia,ma con il passare dei giorni e dei mesi con i nuovi compagni ha stretto un forte legame. Ora Martina fa la seconda media ed è felice più che mai, ma ancora pensa al suo brutto passato e i suoi amici cercano di confortarla. Con amici così sono sicura che Martina sarà la persona più felice al mondo.

Parole in versi

L'amico

di Giusy Mastroianni

L'amico è un tesoro
prezioso come l'oro.

L'amico é il sole,
che scalda e nulla vuole.

L'amico è un fratello:
dono molto bello.

L'amico è un fiore,
che sboccia nel tuo cuore.

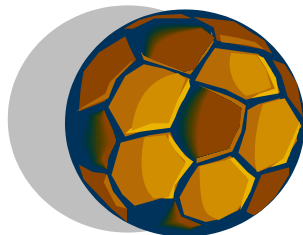
L'amico è l'arcobaleno sul viso:
se piangi, fa tornare il sorriso.

L'amico è un grande cielo:
sempre ti copre come un velo.

L'anziano attaccante

di Riccardo Buzzi

Il campo è verde, il pallone è nel mezzo,
si sente il fischio dell'arbitro, si comincia.
Il terzino prende il pallone
e lo calcia via.
Con gli scarpini vecchio modello,
dribbling e via.
La punta si trova davanti al portiere,
con un gesto lo fa sedere
e insacca il pallone.
Sotto la curva a festeggiare,
fischi e risate lo fanno star bene.
Al novantesimo succede un disastro.
Il difensore fa un fallaccio,
l'arbitro fischia e indica il dischetto.
L'attaccante si avvicina agli undici metri:
il cuore in gola per l'emozione.
Senza pensarci tira.
La folla applaude, sbraita,
l'attaccante ha segnato e la sua squadra ha vinto.
Il vecchio attaccante si sente importante,
davanti alla curva saluta i tifosi,
gli avversari piangono per la sconfitta,
ma si vanno a congratulare con l'anziano
attaccante.
Un tempo era un contadino,
ora è un idolo della folla,
soldi a valanga nelle sue tasche,
ma a lui non importano;
il vecchio attaccante coi capelli rossi
vuole solo l'amore della folla,
come dovrebbe ogni giocatore.
Ma ora esistono solo i soldi,
il calcio è di seconda importanza,
ma per l'attaccante coi capelli rossi,
esso non è vero,
per lui la cosa più importante sarà sempre il calcio
vero.



Grazie a te

di Gaetano Viceconti

Grazie a te,
alla tua presenza,
al sorriso
e alle parole
che dici!
Grazie a te,
sono uscito dal mio
guscio,
dalla tristezza
di stare con le altre... tranne con te...
Grazie a te,
ho aperto la porta;
grazie a te,
il mondo mi
fa
meno ribrezzo;
grazie a te,
mi resta un sogno,
una speranza.

L'AMICIZIA

di Limongi Antonio

Un motto dice che
"Chi trova un amico, trova un tesoro".
L'amico è una persone molto
importante, ma bisogna trovare
il vero amico non quello falso.
L'amico è colui, che ti aiuta,
quando sei in difficoltà,
quando sei triste
quando stai male...
Non è un tuo amico colui
che ti prende in giro
o addirittura chi ti maltratta e ti picchia ...
Un "tuo" amico ti sostiene e sempre
ti indica la buona strada.

E' NATALE

(Classe 3^a Primaria Cogliandrino)

La magia del Natale è arrivata
e nei nostri cuori la pace è nata.
Tutti ci stringiamo in girotondo,
per vivere il più bel Natale del mondo.
Doniamo sorrisi in quantità,
perché scoppi la felicità.
Guerra e odio abbattiamo
così unione e amore costruiamo.
E a tutti arrivi questo messaggio speciale
affinché la serenità regni nel Natale.

UN ALBERELLO

(Fabiana, Chiara, Giorgia)



In casa c'è un alberello
che è molto bello:
Ci sono palline
e campanelline.
L' albero è pieno di luci e lucine
belline e brillantine.
Una luce molto colorata
è quella di una pallina di cui sono innamorata,
perché in essa è racchiuso un cuore
pieno, pieno d' amore.
Sulla punta dell' alberello c'è una stella
luminosa
di cui tutta la gente va orgogliosa
E' un alberello davvero speciale,
e ci fa dimenticare ogni male.

IL MIO ALBERO DI NATALE

(Gabriele, Francesco V. Francesco M.)

In salotto ho un alberello
ed è proprio bello.
Ha palline colorate
e molto dorate.
Le sue luci son brillanti
e molto scintillanti.
Sotto a lui ci son regali,
e son molto speciali
perché sono tutti colorati
e ci fanno sentire amati.

UN PRESEPE

Ho preparato un presepe,
ci ho messo i pastori
e al centro la grotta
con dentro i genitori
di quel Bimbo speciale
che dovrà arrivare.
Ho messo angeli che cantano in coro
e ci ricordano di essere più buoni
Il Bambinello in essa nascerà
e nella mia casa la pace porterà.

(Alessandro, Gianluca, Adriano)



FILASTROCCA DI NATALE

(Classe 2^a Scuola Primaria di Cogliandrino)

Gesù sei nato piccolino
nella capanna senza camino.
Al freddo e al gelo
tu sei nato
e i nostri cuori hai riscaldato.
Senza coperte e senza fuocherello
ti riscaldano il bue e l'asinello.
Sei bello, biondo e ricciolino
doni pace e amore ad ogni bambino.

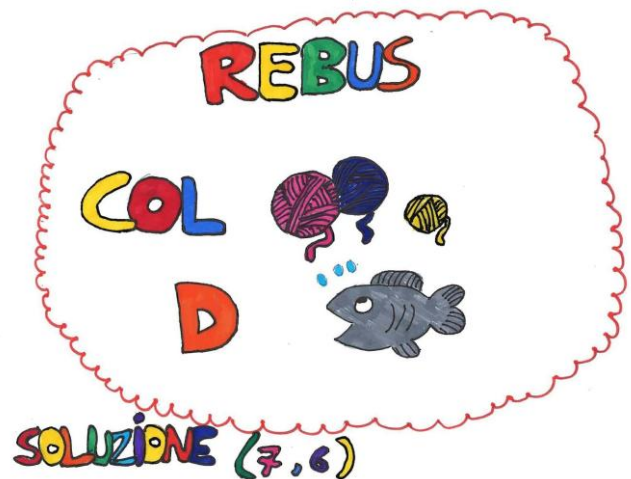
A RHYME

a cura delle classi IV e V del plesso di Pecorone

I'm thankful for my friends and my family.
 I'm thankful for the birds, the flowers and
 the trees.
 I'm thankful for the food I eat.
 I'm happy to be myself!

Sono grato per i miei amici e la mia famiglia.
 Sono grato per gli uccelli, i fiori e gli alberi.
 Sono grato per il cibo che mangio.
 Sono felice di essere me stesso!

Laboratorio di Enigmistica



CRUCISOMMA

	1	2		
		4		
3				4
	4			
		5	6	
		4		
	7		4	
	8			4

Riempi le caselle vuote utilizzando le indicazioni date di seguito:

Orizzontali:

1.La somma è 10; 3.la somma è 12; 5.la somma è 13;
 8.la somma è 21.

Verticali:

1.La somma è 7; 2. la somma è 10; 3.la somma è 11;
 4.la somma è 5; 6.la somma è 14; 7.la somma è 14.

Rebus



Sense o non sense? ...questo è il dilemma!

classe III sez. B G. Marconi

Non sense è una parola inglese che significa: assurdo, senza senso, è una composizione in versi (tipo filastrocca) che ha lo scopo di far divertire in modo buffo e surreale.

Noi ci siamo divertiti così:

- A Una buffa signora di Messina
- A adorava la Cina
- B se le chiedevi del riso,
- B ti rispondeva con un sorriso.
- A Quella buffa signora di Messina.
- A Un anziano pittore di Lauria
- A adorava molto sua zia
- B la zia lo lasciò
- B e nella vasca da bagno si tuffò.
- A Quell'anziano pittore di Lauria

CRUCIVERBA SILLABICO

1	2		3	4	5	6		7
8		9		10				
	11						12	
13				14		15		
			16			17		18
19	20				21			
22						23	24	
25			26					

ORIZZONTALI: 1. Chef; 3. ciliegia amara; 8. il passato più lontano; 10. capitale dell'impero assiro; 11. a Lauria c'è quella di Carpineto; 12. regalo; 13. nell'antica Roma distribuzione di cereali al popolo; 14. figura piana; 16. famoso; 17. è a base di legumi e verdura; 19. pazzo in spagnolo; 21. si scattano per essere raccolte in un album; 22. animale dal collo lungo che vive nella savana; 23. chi proviene dalla Libia; 25. aria soffocante; 26. maiale selvatico.

VERTICALI: 1. Muscolo involontario che pompa il sangue; 2. a fianco al letto; 4. pietanza appetitosa cucinata con cura; 5. organi che filtrano il sangue e lo depurano; 6. c'è quella da crociera; 7. principale città della Lombardia; 9. confina a sud con il Lazio; 12. cavità tipica delle regioni carsiche; 13. raccolta di brani di autori vari; 14. angolo di novanta gradi; 15. possono essere di spago, di lana o di cotone; 16. può essere musicale o disciplinare; 18. chi ha gli occhi convergenti o divergenti; 20. brocca per l'acqua; 24. sostanza prodotta dal fegato.

Rebus

REBUS(12)



SOLUZIONE = (12)

CRUCISOMMA

Riempi le caselle vuote utilizzando le indicazioni date di seguito:

1	2	6	3	
4	6		5	6
	7	8		
9		10	11	6
12	6			

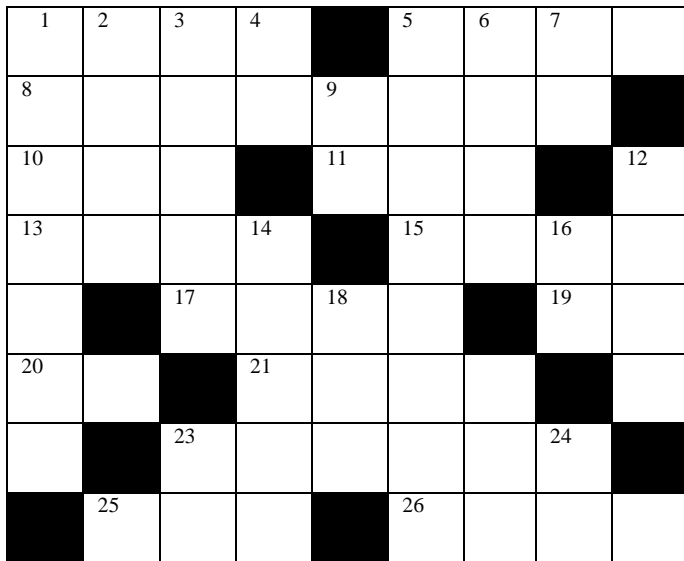
ORIZZONTALI:

1) la somma é 16; 4) la somma é 10; 5) la somma é 9; 7) la somma é 8; 10) la somma é 9; 12) la somma é 10.

VERTICALI:

1) la somma é 9; 2) la somma é 7; 3) la somma é 11; 6) la somma é 8; 8) la somma é 11; 9) la somma é 11; 11) la somma é 8.

CRUCIVERBA



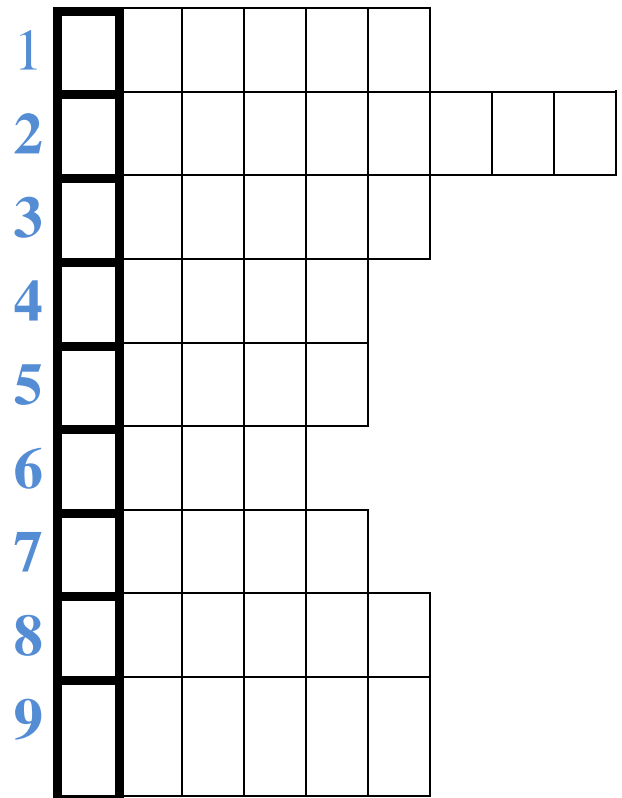
ORIZZONTALI: 1. Popolo nomade guidato da Attila. 5. Il contrario di più. 8. Chi consegue la laurea. 10. Articolo ma anche numero. 11. Negazione inglese. 13. In Italia l'ha sostituita l'euro. 15. Nei porti difende dalle onde e serve per l'approdo delle barche. 17. Strumento musicale a fiato ad ancia doppia. 19. Iniziali dell'alfabeto. 20. Televisione. 21. Una delle discipline che studiamo. 23. Stracotto. 25. Aggettivo e pronome possessivo. 26. Si trova nel deserto.

VERTICALI: 1. Verso del lupo. 2. Erano sette nella fiaba di Biancaneve. 3. Città della Sardegna. 4. Sir senza testa. 5. Il profeta per i mussulmani. 6. Cento grammi. 7. Non è sì. 9. Enna. 12. Parte dell'orecchio. 14. Antico strumento di calcolo. 16. Articolo determinativo e nota musicale. 18. Quello nero è il petrolio, quello blu è l'acqua. 20. Torino. 22. Aumenta con gli anni. 23. Affermazione. 24. Osso a metà.

Rebus



ACROSTICO



Nella prima colonna otterrai il nome di un grande condottiero.

DEFINIZIONI:

1. Regno dell'Italia meridionale sotto gli Aragonesi;
2. nell'Iliade era la moglie di Ettore;
3. pianta da cui nell'antico Egitto si ricavava un foglio su cui scrivere;
4. Foscolo scrisse le sue ultime lettere;
5. il maggiore predatore della savana;
6. il vulcano più alto d'Europa;
7. scrisse l'Iliade e l'Odissea;
8. l'imperatore che, si dice, incendiò Roma;
9. il più grande poema epico latino.

CRUCISOMMA 1

1	2		3	4
	3			3
5			6	
	7	8		3
9		10	3	
11	3			

Riempi le caselle vuote utilizzando le indicazioni date di seguito:

ORIZZONTALI:

- 1) la somma è 10; 3) la somma è 5; 5) la somma è 14;
6) la somma è 12; 7) la somma è 9; 10) la somma è 8;
11) la somma è 8.

VERTICALI:

- 1) la somma è 11; 2) la somma è 16; 3) la somma è 9;
4) la somma è 11; 8) la somma è 15; 9) la somma è 4.

Rebus

REBUS



SOLUZIONE: (7, 5)

Sciarada



CRUCISOMMA 2

1	2		3	
	2			2
4		5		
		6		
	2			
7			8	9
	2			2
		10	2	

Riempi le caselle vuote utilizzando le indicazioni date di seguito:

ORIZZONTALI:

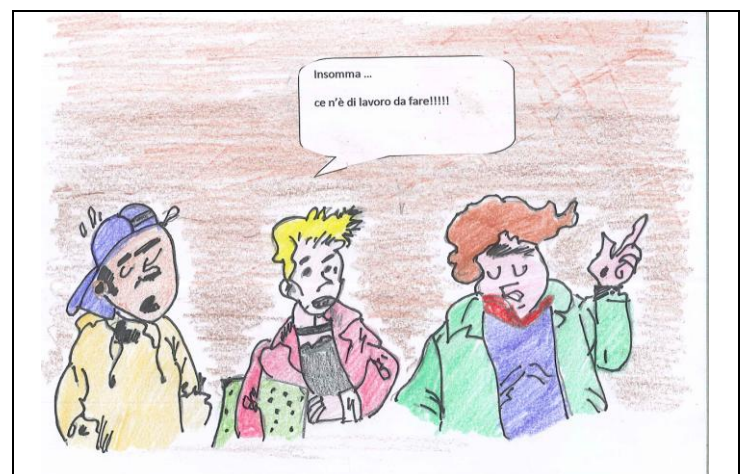
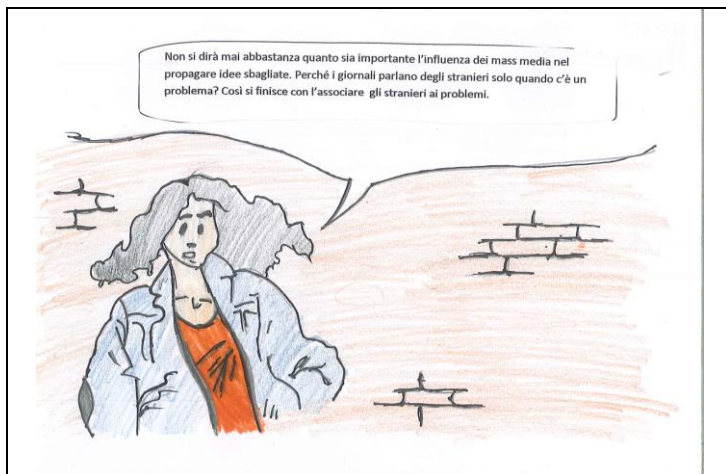
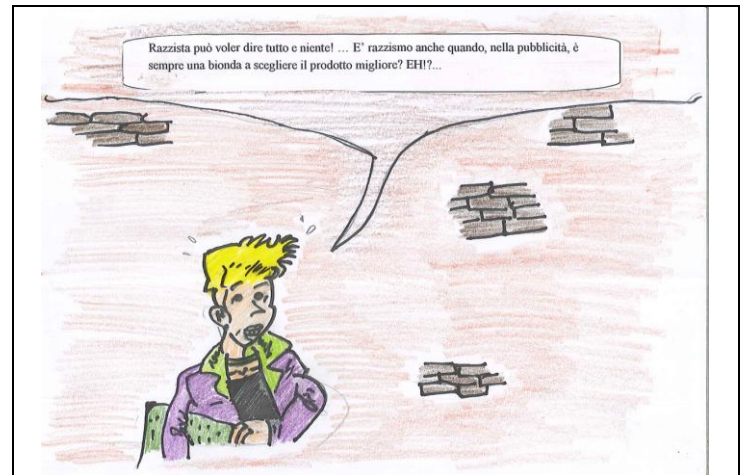
- 1) la somma è 5; 3) la somma è 6; 4) la somma è 10;
6) la somma è 13; 7) la somma è 7;
8) la somma è 3; 10) la somma è 14.

VERTICALI:

- 1) la somma è 14; 2) la somma è 6; 3) la somma è 17;
5) la somma è 5; 9) la somma è 9;

Laboratorio Fumettiamo

STOP AL RAZZISMO



Dal nostro territorio



LAURIA

informazioni sul nostro paese

a cura di Mariapia Schettini e Simona Carlomagno

Noi siamo due alunne dell'Istituto Comprensivo Lentini, che, fin da piccole, abitiamo a Lauria. Questa cittadina ci piace molto perché è ricca di paesaggi naturali, come la vetta del Monte Sirino, ricoperta di neve nel periodo invernale ed è vicina ad alcune località balneari che si affacciano sul mar Tirreno (Maratea).

Lauria è un paese di 12919 abitanti della Basilicata, in provincia di Potenza. Il comune si estende su di una vasta area ed è di uno dei centri più popolati della regione. Il paese è composto, principalmente, da due nuclei: Lauria Superiore (Castello) e Lauria Inferiore (Borgo). Il Santo patrono è il Beato Domenico Lentini (vissuto a Lauria nel 1700).

Lauria è compresa tra i paesaggi più pittoreschi dell'Appennino meridionale, tra il Parco Nazionale del Pollino e il Massiccio del Sirino.

Tra le chiese più importanti di Lauria, c'è la chiesa di San Giacomo Apostolo (XV sec.), da non perdere la chiesa dell'Immacolata, con il campanile in stile romanico del 1554 e la chiesa di San Nicola Di Bari (parte del rione superiore). Fra i due rioni di Lauria, merita particolare attenzione la cappella della Vergine Assunta, conosciuta come Madonna Dell'Arme.

Sotto il profilo gastronomico, a Lauria, si possono assaporare piatti tipici come i "rascatiddi" (gnocchi), le "lagane" (tagliatelle con i fagioli) poi gli "glummariddi" involtini con interiora, la "trippa", il "pizzatulu" (focaccia bianca o al pomodoro) e il "piccidatu" (dolce pasquale).

Sfiziosi e saporiti sono anche alcuni biscotti, i "viscuttini", ricoperti di glassa e gli "angineti", piccoli biscotti a forma di ciambelline.

Invitiamo tutti a visitare il nostro paese.



di Biagio Lamboglia e Giuseppe Cosentino

Nel 1884, a Sestri Ponente, Rinaldo Piaggio, figlio di un imprenditore titolare di una segheria per legname, fondò una società di arredamento navale e produzioni metalmeccaniche e ferroviarie.

Nel 1915 l'azienda acquisì le "Officine Aeronautiche Francesco Oneto", a Pontedera, in provincia di Pisa. La crescita dell'azienda nel settore dell'arredamento navale e delle costruzioni di vie ferroviarie si consolidò intorno al 1910. La grande guerra innalzò poi la domanda nel comparto nella costruzione di mezzi di trasporto tradizionale ovvero navi e treni ed al tempo stesso aprì una nuova rivoluzionaria frontiera.

La nascita della Vespa segnò l'inizio di una nuova pagina nella storia dell'azienda Piaggio, una pagina completamente diversa rispetto ai primi 60 anni di vita, perché da allora a Pontedera si abbandonarono i progetti e le produzioni aeronautiche, per imboccare con coraggio e decisione la via degli scooter.

La storia della Vespa è una storia affascinante sotto molti profili: quello tecnico, quello di costume, quello d'innovazione nel settore e via di seguito, comprese le novità sul fronte della comunicazione pubblicitaria, che nella prima promozione pubblicata vede protagoniste del messaggio le donne.

La Vespa fu presentata al Circolo del Golf di Roma al generale Stone, capo delle forze alleate in Italia, accolta dalla stampa e dagli ambienti specialistici con due differenti atteggiamenti. C'era infatti chi la definiva un "trabiccolo" con scarsa potenza ed affidabilità e destinato all'insuccesso, ma anche chi invece ne coglieva gli elementi di innovazione e di genialità ingegneristica.

Nel 1947 nacque l'Ape, il furgone a tre ruote, costruito nella stessa logica e con la stessa filosofia che aveva ispirato Enrico Piaggio per Vespa, filosofia applicata alle esigenze di trasporto merci nell'Italia distrutta.



Anche l'Ape immediatamente entrò nell'uso quotidiano, trovando le applicazioni più varie, dall'Ape riscio, all'Ape cassone, dall'Ape taxi, all'Ape calessino. Le cronache interne riportano il difficile avvio, nonostante che nella strategia commerciale l'azienda avesse messo in campo le più ardite innovazioni di marketing, come la rateizzazione nel pagamento da parte degli acquirenti, strumento questo del tutto inusuale per il mercato italiano. Soltanto alla fine del 1947 e soprattutto nel 1948, con l'uscita della Vespa, il "miracolo" Vespa ebbe inizio e prese sostanza una lunghissima fase di affermazione produttiva mai interrotta, anche se cadenzata da qualche fase di flessione, sempre seguita da vigorosa ripresa.

Nel 1947 sono prodotte 10.535 Vespe, nel 1953 171.200, sette anni più tardi a Pontedera esce la due milionesima Vespa, nel 1970 la quattro milionesima e nel 1988 verrà raggiunto il traguardo della dieci milionesima Vespa. Oggi le Vespe prodotte dal 1946 superano i sedici milioni di unità in 130 modelli differenti.

COSA SUCCEDDE NEGLI ALLEVAMENTI DI POLLI IN EUROPA ?

di Biagio Lamboglia e Giuseppe Cosentino

In totale solo in Italia vengono fatti nascere dall'uomo oltre dodicimila pulcini, che verranno trasportati, dopo nemmeno un mese di vita, negli allevamenti, ma negli allevamenti vengono "allevati" in modo pessimo. Innanzi tutto i pulcini vengono tenuti nelle apposite incubatrici fino alla

loro nascita impedendo così il loro sviluppo naturale. Dopo la nascita le femmine dei pulcini saranno mandate negli allevamenti per la produzione di uova, altre invece verranno mandate agli allevamenti. Ai pulcini maschi è riservata la parte più brutta: verranno triturati vivi. Perché crudeltà simili quando i maschi di pulcini potrebbero essere utilizzati allo stesso modo per l'allevamento?

Anche i polli subiscono un trattamento innaturale. dopo nemmeno una settimana di vita viene tagliato loro il becco, in modo da non ferire le altre galline. Negli allevamenti intensivi succede molte volte. i polli vengono poi portati negli allevamenti in cui verranno alimentati giorno e notte grazie a delle luci artificiali sempre accese. Queste luci fanno pensare agli animali che sia giorno e ciò li spinge a mangiare più del necessario. Quando hanno raggiunto almeno due mesi di vita i polli, che pesano già intorno ai due chili o due chili e mezzo ma non hanno polmoni e cuore sviluppati a sufficienza per il loro peso, vengono trasportati nei macelli, in cui le luci sono blu, così gli animali pensano che sia notte e non si agitano.

Le galline ovaiole che non sono state trasportate negli allevamenti vengono portate negli allevamenti per le uova. Qui le uova vengono numerate da zero a tre. Le uova di tipo 3 vengono fatte dalle galline che mangiano quasi ininterrottamente dei nastri trasportatori. Le uova prodotte dalle galline vanno a finire su un altro nastro trasportatore, che le conduce nelle scatole di confezione. Le uova di tipo 2 sono prodotte da galline tenute solo in gabbia. Qui non ci sono nastri trasportatori né robe simili. Le uova 1-0, infine, sono prodotte da galline tenute sia in spazi liberi che in spazi chiusi, cioè in modo naturale oppure personale.

Le problematiche di maltrattamento maggiore sono date dagli allevamenti di tipo 2 e 3 che sarebbero poi allevamenti intensivi, ecco perché consigliamo uova di allevamento 0 ed 1 ovvero allevamento biologico "naturale" che rispetta la natura senza velocizzare i tempi in nessun modo. Fortunatamente l'Italia non rientra nei paesi che rispettano le norme di maltrattamento. La gran parte degli allevamenti italiani non maltrattano gli animali, questo tipo di maltrattamento viene effettuato da quasi tutti i paesi europei ma anche non europei. Al contrario di ciò che quasi tutti pensano in America non si vende carne proveniente da allevamenti in cui l'animale viene percosso o maltrattato.

Dal mondo



Barack Obama dopo otto anni di carica presidenziale - iniziata il 20 Gennaio 2009 e conclusa l'8 Novembre 2016 - lascia la Casa Bianca.

Elezioni Presidenziali U.S.A.

di Lorenzo Bevilacqua e Lorenzo Chiarelli

Prima del 9 Novembre 2016

Il prossimo presidente sarà in carica per 4 anni. Verrà eletto a maggioranza, dai 538 Grandi Elettori del Collegio elettorale che vengono eletti da ogni Stato dell'Unione. L'elezione può avvenire o attraverso elezioni primarie chiuse, o attraverso elezioni primarie aperte: in questo modo sono individuati i due maggiori candidati.

I possibili successori per la carica del 45° presidente degli U.S.A, sono Hillary Clinton, come presidente, e Tim Kaine, come suo vice; Donald Trump, come presidente, e, come suo vice, Mike Pence; Gary Johnson, come presidente, e William Weld, come vice; e, per ultima, Jill Stein, come presidente, e, come vice, Ajamu Baraka.

Hillary Clinton fa parte del Partito Democratico, Trump di quello Repubblicano, Johnson di quello Libertariano e Stein di quello Verde.

I candidati più importanti per la carica presidenziale sono la Clinton e Trump che se la stanno combattendo, anche se la Clinton sembra in vantaggio.

Per la 1° volta il Partito Democratico ha scelto una donna come rappresentante: Hillary Clinton; quello Repubblicano, invece, ha scelto un personaggio televisivo che è anche un ricco imprenditore: Donald Trump.

9 Novembre 2016

Dopo una lunga attesa sappiamo chi è il 45° presidente degli Stati Uniti d'America. E' Donald Trump che ha rimontato sulla Clinton.

Trump ha avuto il voto di 276 grandi elettori, mentre la Clinton 218.

Il nuovo presidente vuole rendere l'America di nuovo grande.

Pensiero personale

Secondo noi, doveva vincere Hillary Clinton perché le idee di Trump non ci convincono affatto: tra le più brutte che conosciamo vi sono quella della minaccia della separazione fisica tra USA e Messico e della distruzione della statua della Libertà.

DONALD TRUMP

a cura di Aurora Limongi e Maria Zuardi



Donald Trump è il 45° presidente degli Stati Uniti ed ha conquistato la Casa Bianca, superando i 270 elettori necessari per espugnare la presidenza.

È salito sul palco del Midtown Hilton Hotel di New York, il suo quartiere generale, visibilmente emozionato per il primo discorso dopo la vittoria elettorale, con la famiglia al completo: la nuova First Lady Melania e tutti i figli.

Durante la sua campagna elettorale, Donald Trump, ha detto di voler deportare tre milioni di immigrati presenti illegalmente negli USA, di voler costruire un muro per sigillare i confini col Messico **contro** la crescente immigrazione clandestina e di voler denunciare le donne che l'hanno accusato di molestie sessuali, di voler ostacolare gli accordi commerciali firmati dagli Stati Uniti e di voler cancellare tutto quello fatto da Barack Obama. Ha detto di voler fare anche molto altro: «Tutte cose che danneggerebbero molte

persone», riassume il *New York Times*. Le persone che gli stavano vicino avevano avvertito che molte di quelle proposte non erano dei veri e propri piani e che, dunque, non dovevano essere prese alla lettera.

Il neo presidente ha iniziato il suo discorso dicendo di aver ricevuto una telefonata da Hillary Clinton, che si è congratulata con lui. Trump a sua volta si è congratulato con lei, perché è stata una campagna «molto dura».

Trump ha continuato il suo discorso dicendo che ora per l'America è arrivato il momento di fasciare le ferite della divisione e di riunirsi: "A tutti i Repubblicani e i Democratici e agli Indipendenti di questa nazione dico che è tempo di unirsi come un solo popolo", ha dichiarato, "È il momento. Prometto a ogni cittadino di questo paese che sarò il presidente di tutti gli americani. Avvieremo un progetto di crescita e rinnovamento nazionali. Sfrutterò i talenti creativi dei nostri cittadini e farò appello ai migliori e ai più brillanti perché usino il loro tremendo talento a beneficio di tutti"

IMMIGRAZIONE

di Maria Grazia Castelluccio e Antonella di Cunto

L'immigrazione è un fenomeno che ha caratterizzato da sempre la storia. Fin dalla preistoria gli uomini hanno iniziato a spostarsi da un territorio all'altro in cerca di un posto migliore in cui vivere... meglio del loro. Noi ci lamentiamo del fatto che loro vengano da noi, ma non ci ritorna in mente che siamo stati i primi ad andarcene dal nostro paese in cerca di una vita migliore. Gli immigrati fanno lavori che gli italiani non fanno, abitano case che gli italiani non abitano, costruiscono sul nostro vecchio continente nuovi spazi senza alterare quelli precedenti.

Sono molto frequenti le notizie di sbarchi sulle coste italiane e dei tragici naufragi che provocano la morte di molte persone che fuggono dalla guerra. La spiegazione, di questo fenomeno è chiaro: tutti i paesi europei sono visti come una meta da raggiungere per trovare il benessere, ma purtroppo non è veramente quello che trovano.

Rispetto agli "antichi" emigranti italiani che si figuravano l'America come "paese di Cuccagna", per molti degli immigrati potenziali del Terzo Mondo il mito dell'Italia si è propagato attraverso la ricezione dei programmi televisivi italiani o attraverso i viaggi dei turisti occidentali o i racconti

"edulcorati" dei loro connazionali, che veicolano dell'Italia un'idea di paese felice e ricco, aperto e disponibile.

Quali sono alcuni dei numerosi problemi degli immigrati?

Le cattive condizioni di vita, di lavoro e di alloggio, lo sfruttamento da parte della criminalità organizzata che gestisce i flussi migratori, che a volte è un vero e proprio schiavismo. Immigrati che al loro Paese avevano una condizione di vita dignitosa sono stati spinti a vendere tutto per pagare il viaggio e non vedono realizzabili aspettative che spesso erano state enfatizzate da chi li ha incoraggiati a partire. Sino ad arrivare allo schiavismo. Esiste poi un conflitto sociale ed economico tra le classi deboli italiane e immigrate, che è una "guerra tra poveri".

Ma, oltre ai loro problemi, gli immigrati offrono numerosi benefici al paese che li ospita. Spesso sono manodopera per numerosi settori in cui c'è carenza e forniscono contributo di creatività e sviluppo economico anche in altri settori, perché l'economia cresce anche trasformandosi, innervata da nuove idee; arricchimento culturale.

Quindi secondo noi l'immigrazione non deve essere considerata negativa ma la dovremmo vedere, più che altro, come uno scambio di culture. Gli immigrati provenienti dall'Oriente ci propongono infatti la cucina cinese ed i maghrebini ci insegnano l'arte del cous-cous. Ma, oltre questo, senza loro l'Europa subirebbe un calo demografico.

SPOSE BAMBINE

di Forte Chiara

Il fenomeno delle adolescenti che rimangono incinte e si ritrovano con un bambino poco più piccolo di loro a cui fare da madre continua a essere una piaga in molte parti del mondo, al nord come al sud, anche se certamente è nei paesi più poveri Oggi in tutto il mondo è stato presentato il Rapporto del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione Madri bambine. Affrontare il dramma delle gravidanze tra le adolescenti, lanciato in Italia dall'Aidos, ... Si calcola che le ragazze sotto i 18 anni che, nei paesi in via di sviluppo, partoriscono siano circa 20 mila ogni giorno, ossia 7,3 milioni all'anno. Di queste circa 2 milioni hanno meno di 15 anni. Se si includono tutte le gravidanze, anche quelle che non arrivano al parto perché il corpo di una bambina non è pronto ad affrontare uno sforzo simile, il numero è molto più alto. Così ogni

anno muoiono 70 mila adolescenti per complicanze legate alla gravidanza e sono 3,2 milioni gli aborti a rischio. Il 95% delle nascite da madri adolescenti si verifica nei paesi in via di sviluppo, dove d'altronde si concentra l'88% di tutta la popolazione adolescente. Ma anche nei paesi cosiddetti sviluppati capita alle ragazze di rimanere incinte. Ci sono 680 mila adolescenti madri ogni anno, la metà delle quali negli Stati Uniti. Daniela Colombo, presidente dell'Aidos, ha ricordato le prime esperienze dei consultori dal basso in Argentina: "Ce ne erano tante che non erano sposate, né potevano contare su un compagno. Erano state espulse da scuola e la famiglia aveva voltato loro le spalle. Si arrangiavano con piccoli commerci, facendo le pulizie, si vergognavano della loro situazione".

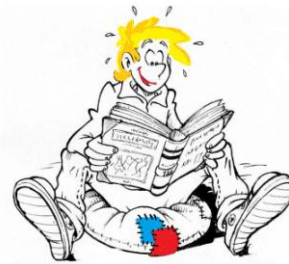
Alla base di questo fenomeno ci sono ovviamente moltissime cause, tra cui banalmente la povertà e la mancanza di educazione. Ma c'è anche un più profondo e generale problema culturale, che da una parte riguarda le comunità e l'incapacità di riconoscere le ragazze alla pari dei ragazzi e, dall'altra, le ragazze stesse, disabitate a coltivare la propria autostima. "Il Rapporto quest'anno vuole proporre un nuovo approccio al problema", ha detto Giulia Avallese, rappresentante Unfpd (...) in Nepal, "E' necessario che ci si concentri sul capitale umano di queste ragazze. E far sì che sempre più ragazzine al mondo siano in grado di prendere le loro decisioni".

Le madri e spose bambine sono un problema per tutta la comunità. La Banca mondiale ha calcolato che, negli Usa, le gravidanze tra adolescenti fanno perdere un punto di Pil. Una ragazza che ha un bambino da piccola diventa immediatamente una persona che può offrire molto di meno alla propria comunità oltre che a sé stessa. Viene emarginata, costretta ai lavori più umili, abbandona la scuola, si ammala più facilmente. "Questo Rapporto spiega molto bene che non c'è sviluppo senza libertà e che un tema cruciale su questa strada è l'educazione delle ragazze", ha detto Lia Quartapelle, deputata del Pd alla Commissione Esteri. Investire sull'istruzione e sull'*empowerment* delle donne è quindi uno dei primi punti. Ma non

solo: necessario è che i governi approvino leggi contro i matrimoni precoci e che soprattutto le facciano rispettare.

Bibliomania

ADATTO A RAGAZZI DELLA MIA ETA': **10-14**



"Fai bei sogni"

di Marialuisa Labanca

Massimo Gramellini è un giornalista e scrittore italiano che all'età di 9 anni perde sua madre. "Fai bei sogni", libro dell'anno con oltre un milione di copie vendute, è ispirato a questa brutta esperienza.

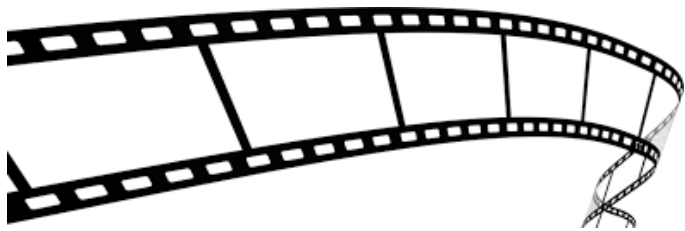
In questo romanzo l'autore racconta il proprio percorso interiore per superare il dolore della morte della mamma, avvenuta proprio la mattina del 31 dicembre. Le ultime parole che le sente dire sono proprio queste: "Fai bei sogni". Lui pensa che lei sia andata via perché non gli voleva più bene. Da quel momento si sente solo e con mille domande ma nessuna risposta. La sua vita viene quindi rappresentata come un lungo cammino in salita e senza affetto. Massimo, col passare del tempo, scopre la verità sulla morte della madre; lei stava molto male ma con le cure mediche era guarita e doveva farsi altre sedute ma la mamma decide di volare nel nulla l'ultima notte dell'anno e Massimo capisce che solo perdonandola si può salvare.

Fai bei sogni è una grande immersione nell'anima umana, in cui Massimo cerca di essere sempre più

forte e di sopravvivere a questo dolore che l'accompagna fino all'età adulta.

Il messaggio che vuole comunicare Gramellini riguarda l'ambiente familiare, specialmente i genitori, che ci hanno donato il regalo più bello: LA VITA.

CineMania



CYBERBULLY

di Giulia Cresci

Ho capito meglio cos'è il cyberbullismo perché mia sorella mi ha fatto vedere il film significativo "Cyberbully" di Charles Binamè. Parla del bullismo praticato attraverso i moderni strumenti tecnologici: telefoni, computer, tablet, ecc.

La protagonista è una ragazza che viene presa in giro da una persona che non esiste, ma è stata creata dalla sua migliore amica. La cosa più brutta è che questa ragazza tenta il suicidio perché non accetta più di essere presa in giro sia a scuola che sui social.

Secondo me, la cosa più grave che ha fatto è che non ha detto niente ai suoi genitori e, quando la mamma ha cominciato a capire il problema della figlia, le ha consigliato, come prima cosa, di cancellare i suoi account sui social.

Questo film fa capire che, quando succedono cose simili, bisogna fidarsi con gli adulti, genitori, parenti, insegnanti, senza avere paura dei bulli di turno.

Queste persone vanno solo ignorate perché alla fine tutti capiranno che sono cattivi e vigliacchi. I bulli saranno allontanati da tutti e rimarranno da soli come è capitato a Taylor la bulla che, nel film, finge di essere una buon'amica e agisce contro Samantha, in nome di una stupida gelosia.



Cyberbullismo

di Antonello Nicodemo

Il cyberbullismo - termine inventato dal canadese Bill Belsey - significa «bullismo online» e indica l'attacco continuo sistematico e offensivo contro qualche persona, fatto via Web.

I giuristi distinguono tra il cyberbullying - cioè il cyberbullismo - fenomeno che interessa i minorenni, e il cyberharassment, che significa cyber molestia, che coinvolge adulti o adulti e minorenni (questi sono solo due tipi di cyberbullismo). Tuttavia, nell'uso corrente, il termine viene utilizzato per entrambi i casi.

Come il bullismo nella vita reale, il cyberbullismo può a volte costituire una violazione del Codice civile e del Codice penale e, per quanto riguarda la legge italiana, anche del Codice della Privacy. Oggi il 34% del bullismo avviene online, in chat.

Pur presentandosi in forma diversa, anche quello su internet è bullismo: far circolare delle foto spiacevoli o inviare mail contenenti materiale offensivo può arrecare un vero danno psicologico alla persona. In Inghilterra, 1 ragazzo su 4, tra gli 11 e 19 anni, è stato minacciato da un bullo via e-mail o con sms. Invece, in Italia, secondo un'indagine pubblicata nel 2011, il 20% dei ragazzi ha trovato in Internet informazioni false sul proprio conto; il 12,9% raramente; il 5,6% qualche volta; l'1,5% spesso. Con minore frequenza si registrano casi di messaggi, foto o video dai contenuti offensivi e minacciosi.

Questi i principali tipi di cyberbullismo via e-mail, messaggistica istantanea, gruppi su social network:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari miranti a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Molestie:** spedizione ripetuta di messaggi insultanti per ferire qualcuno.
- **Denigrazione:** parlare di qualcuno per danneggiare con cattiveria la sua reputazione,.
- **Sostituzione di persona:** farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi riprovevoli.
- **Inganno:** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate mediante mezzi elettronici.
- **Esclusione:** escludere volontariamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Cyberstalking,** ovvero cyber-persecuzione: molestie e offese ripetute e minacciose mirate a incutere paura.
- **Doxing:** diffusione pubblica, via internet, di dati personali e sensibili.
- **Minacce di morte.**

Ho trattato questo argomento perché è attuale in tutto il mondo e sembra espandersi sempre di più. Infatti si sentono spesso notizie di minorenni che, addirittura, perdono la vita per colpa del cyberbullismo. Questo è terribile! E mi chiedo che ci sia di piacevole nell'offendere, maltrattare e denigrare i propri amici utilizzando i social network!!!

Bullismo a scuola

di Antonio Limongi

Il bullismo e il cyberbullismo sono atti molto gravi di violenza verso i più deboli e provocano tanta sofferenza. È con questa frase che voglio iniziare questo racconto. Un giorno, Cristiano andò a scuola e all'uscita mentre saliva al mercato coperto, insieme a Emanuele, Carmine e Samuele, per prendere il pullman, altri compagni della scuola lo presero in giro. Essi dissero loro che salivano sempre da soli e mai con gli altri e che Cristiano era cicciotto ed egoista. Cristiano e i suoi compagni fecero finta di non sentire e andarono via senza dire niente. Il giorno seguente, i ragazzi raccontarono l'accaduto alle professoressa. Le professoressa si rivolse alle

coordinatrici delle classi dei ragazzi e esse intimarono agli alunni di non reiterare gli atteggiamenti di bullismo altrimenti avrebbero rischiato la sospensione. Qualche giorno più tardi, i ragazzi contattarono i compagni sui social e li insultarono, dicendo brutte cose su di loro. Questa situazione si protrasse per molto tempo. Un mattino, i ragazzi vittime dei bulli, mentre salivano per andare a scuola, tentarono il suicidio, ma, per fortuna, dei passanti li aiutarono a far capire loro che per porre fine a questa storia non c'era bisogno di togliersi la vita. I ragazzi risolsero la questione e andarono sempre avanti con pazienza.



di Maria Grazia Castelluccio e Antonella Di Cunto

Nella nostra società il maltrattamento sui minori resta un problema non solo irrisolto, ma in gran parte ignorato, che ultimamente è tornato di attualità. I mass-media se ne occupano e ci si scandalizza; poi passano i giorni, la notizia scompare e tutti se ne dimenticano.

Noi ragazzi, che ascoltiamo queste notizie, rimaniamo sconvolti, in qualche modo scioccati dal modo in cui gli insegnanti si rivolgono e qualche volta agiscono sui bambini. Non sappiamo il motivo del loro comportamento e ci domandiamo: "Perché lo fanno?"

Abbiamo provato a darci delle risposte.

Secondo noi uno dei motivi potrebbe essere nel passato di questi insegnanti. Anche loro potrebbero aver subito dei maltrattamenti sia verbali che fisici e tirano fuori tutta la frustrazione subita. Un altro motivo può essere che l'insegnante, come gli alunni, sia demotivato. Per insegnare bisogna essere capaci di stimolare gli alunni ad imparare, sollecitando la loro curiosità e il loro entusiasmo, la loro partecipazione e il loro impegno. Dalla demotivazione si passa alla violenza molto facilmente. I bambini della scuola elementare

hanno bisogno di molte attenzioni e qualche insegnante perde la pazienza. E' capitato che qualche docente, trovandosi in una situazione di rabbia o in qualche momento di stanchezza, abbia reagito con violenza sull'alunno usando le maniere forti. In un certo modo non ha coscienza di quello che fa, non è consapevole delle proprie azioni, ma non per questo motivo bisogna perdere le staffe ricorrendo alla sopraffazione.

Anche lo stile d'insegnamento ha un suo valore. Se un'insegnante ha i metodi brutali di una volta è normale che i bambini non vogliono più andare a scuola.

Si crede che il lavoro da insegnante sia un'attività come le altre e non si capisce che, per essere un buon insegnante, bisogna instaurare un rapporto affettivo con l'alunno, soprattutto con i bambini della materna e della scuola primaria. La qualità del rapporto instaurato può garantire all'insegnante la conquista della fiducia da parte dei ragazzi.

Gli insegnanti devono lasciare un segno *interiore* nel ragazzo e non un bel livido che lo induca a pensare che si possa risolvere tutto con la violenza.

Musica!



IL SUCCESSO DI FRANCESCA MICHIELIN

di Marialuisa Labanca

Francesca Michielin è una cantautrice italiana di Bassano del Grappa nata il 25 febbraio 1995. Ha raggiunto notorietà nel 2011 in seguito alla partecipazione e alla vittoria della quinta edizione del talent show X Factor e anche arrivando seconda al Festival di Sanremo 2016.

La sua passione per la musica inizia all'età di 9 anni, quando inizia lo studio del pianoforte. Ha iniziato a cantare in un coro gospel e dopo 3 anni è stata iscritta a X Factor, che vince nel 2011. Dopo la vittoria ha ripreso la scuola e ha inciso il primo album intitolato "Riflessi di me" e il videoclip "Sola". La cantante ha inoltre collaborato con Fedez alla realizzazione dei brani "Cigno Nero" e "Magnifico", uno strepitoso successo a livello nazionale certificato con oltre 31 milioni di visualizzazioni su Youtube. Il 6 marzo 2015 è stato pubblicato il singolo "L'amore esiste". Il brano cerca di definire l'amore, ma questo sentimento appare talmente grande da non potere essere definito e tuttavia è vero ed inaspettato, tanto che quando arriva ci lascia letteralmente senza fiato e ci rende meravigliosi.

A Sanremo 2016 con il suo pezzo "Nessun grado di separazione" voleva proprio raccontarsi. Il brano ruota intorno a una "scatola", nella quale noi a volte chiudiamo tutti i nostri sentimenti più profondi. La canzone da un messaggio positivo perché ci invita ad aprire il coperchio della scatola e aprirci alla vita. Il 14 maggio 2016 Francesca Michielin ha presentato "Nessun grado di separazione" all'Eurovision Song Contest. Francesca ha scelto questo brano perché pensa che tutti possano abbattere ciò che ci separa dalla vita. Inoltre ha voluto avere una bella scenografia sul palco, con un grande albero che rappresenta l'Europa e che ha tanti frutti diversi. Quei frutti rappresentano noi, che siamo, appunto, frutti dello stesso albero anche se siamo diversi tra di noi. Solo mettendo insieme queste diversità viene fuori una ricchezza. La canzone è in italiano ma ha anche un ritornello in inglese, così tutti possono capirne il significato.

Francesca Michielin in pochi anni è riuscita a crescere, a scrivere e comporre e a mettere insieme dei brani di buon livello. Di lei apprezzo molto le sue canzoni perché hanno un significato molto profondo e danno subito emozioni. Lei è riuscita a realizzare il suo sogno crescendo e sviluppando sempre nuove creazioni per diventare un'artista piena di qualità e idee.

Jovanotti

a cura di Pasquale Cantisani e Giovanni Maio

Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, è un importante cantante della musica leggera italiana con quasi tre decenni di carriera alle spalle; è uno dei pochi artisti italiani ad aver attraversato cambi di mode e gusti senza

perdere il contatto con la realtà e con il pubblico. Ha scritto canzoni e libri, rappato, inventato tormentoni e melodie, composto musiche per il cinema. Ha scherzato e detto cose serie, ha studiato per migliorare, ha preso coscienza e manifestato impegno.

Romano di nascita, ma toscano d'origine, il "ragazzo fortunato" raggiunge il successo con "È qui la festa" e "Gimme Five".

Gli anni '90 segnano la virata verso la world music e la pubblicazione di un album che lancerà tante hit: "Penso positivo", "Ciao Mamma" e "Una tribù che balla". Singoli che, in qualche modo, segnano una svolta nel modo di fare musica di Jovanotti. Cominciano, così, ad apparire nei testi i temi dell'impegno politico e sociale, che caratterizzeranno, in modo sostanziale, la sua produzione successiva. I viaggi intorno al mondo condizionano i nuovi brani: pacifismo, globalizzazione, giustizia per il Terzo Mondo. Da qui le collaborazioni con varie associazioni: Emergency, Amnesty International, Lega anti vivisezione. Temi sociali che si ripercuotono anche nella produzione dei primi anni Duemila.

Sport

Laboratorio di Giornalismo sportivo

LA LEGGENDA DEL SANTO PARATORE

a cura di Cozzi Francesco, Manfredi Emanuele, Forastiero Domenico



Gianluigi Buffon, detto "**Gigi**" è nato a Carrara, il 28 gennaio 1978. È un calciatore italiano, portiere della Juventus e della Nazionale italiana, delle quali è anche

capitano. Considerato uno dei più forti portieri di tutti i tempi, è stato, talvolta, definito il migliore nella storia del calcio.

Buffon inizia la sua carriera con il Parma, che lo acquista per 15 milioni di lire, in giovane età e lì rimane per alcuni anni.

Nella categoria delle giovani promesse della squadra del Parma, viene costretto a giocare in porta perché i due portieri titolari erano infortunati. Da quel momento in poi, lui diventò il portiere titolare dei Ducali.

Nell'estate del 2001, la Juventus acquista dal Parma Buffon, per 75 miliardi di lire, più la cessione a titolo definitivo di Jonathan Bachini, valutato 30 miliardi. Buffon risulta, così, il giocatore più costoso nella storia della società bianconera, nonché il calciatore italiano e il portiere più costoso di sempre. Nella sua prima stagione in bianconero, vince subito lo scudetto, il primo della carriera, con un entusiasmante sorpasso ai danni dell'Inter, all'ultima giornata.

Nel 2002-2003, vince la Supercoppa italiana e un altro scudetto, perdendo, però, ai calci di rigore in Champions League nella storica finalissima di Manchester, contro il Milan; in questa occasione, risulta essere un eccellente protagonista; infatti, neutralizza due penalty, ma inutili per la vittoria finale della sua squadra. L'estremo difensore juventino, nel 2006, è salito sul tetto del mondo, vincendo i mondiali in Germania contro la Francia (6-4), ai calci di rigore.

Anche qui ha dimostrato le sue grandi doti di portiere.

Con la Juventus ha vinto 5 campionati mondiali dal 2011 al 2016.

Gianluigi nel corso della sua carriera di portiere ha vinto tre coppe Italia, sei supercoppa, sette campionati italiani, un campionato d'Europa under 21 e, infine, un campionato mondiale.



"40 anni di Roma"

a cura di Cantisani Federico e Nico Luglio.

Il 27 settembre 1976 nasce a Roma, nel quartiere Porta Metronia, un "signor giocatore" chiamato FRANCESCO TOTTI e soprannominato "ER PUPONE". La sua carriera inizia all'età di sette anni con la squadra della Lodigina. A dodici anni, il talent scout Gildo Giannini lo porta alla Roma, dov'è cresciuto e gioca ancora oggi emozionando milioni di tifosi. Il 28 marzo 1993, all'età di 16 anni, esordisce in serie A nel finale della partita Brescia - Roma (0-2), grazie all'allenatore Vujadin Boskov. Il

27 febbraio 1994 arriva l'esordio da titolare in campionato contro la Sampdoria, in una partita che vede la Roma sconfitta in casa per 0-1. Il 4 settembre 1994,realizza la sua prima rete in Serie A in una partita contro il Foggia. Nello stesso anno, colleziona 21 presenze e realizza 4 gol. Il 17 giugno 2001, in un Olimpico che registra il tutto esaurito, la squadra capitolina s'impone per 3-1 grazie ai gol di Totti, Montella e Batistuta, risultato con cui si laurea campione d'Italia. Totti chiude la stagione con 13 reti, è nuovamente individuato come migliore calciatore italiano e viene incluso nella lista dei candidati al pallone d'oro, classificandosi al quinto posto. Terminata una stagione deludente nel 2004 - 2005, chiusa con un misero ottavo posto,la Roma di Francesco Totti il 17 giugno 2005 riparte con un vivo entusiasmo, grazie ad un nuovo tecnico, Luciano Spalletti, che ha sempre considerato Totti una pedina fondamentale della squadra giallorossa. Nella stagione calcistica 2005 – 2006, il capitano Totti, durante una partita casalinga con l'Empoli, subisce un grosso infortunio, che mette in serio dubbio la sua convocazione con la nazionale. Tuttavia, il CT Marcello Lippi, per il Mondiale 2006, in Germania, lo convoca, anche se Totti non è al meglio, dimostrando così molta fiducia nel campione giallorosso. Il campione romano colleziona sette presenze, assommando quattro assist e un gol, realizzato su rigore negli ottavi contro l' Australia, decisivo per l'avanzamento ai quarti di finale. L'Italia diventa campione del mondo il 9 luglio 2006 dopo aver battuto la Francia in finale ai tiri di rigore. Il 19 aprile 2008, in Roma – Lecce, Totti raggiunge quota 175 reti, diventando il miglior realizzatore della Roma di tutti i tempi, entrando al contempo nella top 10 della classifica dei marcatori del campionato di calcio italiano. Nella stagione 2012/13, sale al secondo posto, tra i più grandi marcatori nella storia della massima serie con 226 reti. Il 20 settembre 2015, grazie alla rete segnata contro il Sassuolo, raggiunge quota 300 reti in carriera con la Roma, considerando tutte le competizioni (250 in serie A). Il 30 settembre 2014, con il gol segnato nella seconda giornata della fase a gironi della UEFA Champions League_ contro il Manchester City, Totti, a 38 anni e 3 giorni, diventa il giocatore più anziano a segnare una rete nella competizione. Lo scorso 7 giugno rinnova, per un ulteriore e ultimo anno, il suo contratto con la Roma. Alla scadenza di questo, firmerà un contratto di 6 anni da dirigente della società capitolina. Il 20 ottobre 2016, in occasione della partita di Europa League contro l'Austria Vienna, raggiunge quota 100 presenze nelle competizione UEFA .

**«Totti è un simbolo, una bandiera. »
(Fabio Capello 1999)**

IL TRIONFO DI NICO ROSBERG

a cura di Domenico Ielpo e Lorenzo Filardi

Il pilota tedesco Nico Rosberg, appartenente alla scuderia Mercedes, ha vinto il mondiale di formula 1, suggellato dal trionfo nell' ultimo gran premio di Abu Dhabi.

Rosberg ha eguagliato ,per fama e per gloria, anche il proprio padre Keke Rosberg, vincitore del mondiale dell' 82, alla guida di una Williams-Ford Cosworth. Nico è stato il terzo pilota a vincere il titolo iridato da figlio d'arte: il primo, Damon Hill fu campione nel 1996, 34 anni dopo il primo titolo, e 28 dopo il secondo, di suo padre Graham Hill, che trionfò nel 1962 e nel 1968. Secondo fu Jacques Villeneuve (figlio dell'indimenticato Gilles Villeneuve) nel 1997.

Nico Rosberg ha totalizzato in tutto 385 punti, superando il compagno di scuderia Lewis Hamilton di 5 punti e ha vinto ben 23 gran premi durante questo mondiale di F1.

Purtroppo, il prossimo anno i tifosi di Nico non potranno vederlo sfrecciare perché Rosberg ha deciso di ritirarsi dal circo della Formula 1, gettando nel profondo sconforto tutti i suoi sostenitori, compagni e tecnici di squadra.

36 GOAL DI HIGUAIN

a cura di Lentini Gianpaolo e Viceconte Bruno

Gonzalo,Gerardo Higuain, nato il 10 dicembre del 1987, ha realizzato il record di 36 goal nel campionato italiano con la maglia del Napoli. Attualmente, il campione argentino gioca con la maglia della Juventus ed è diventato un idolo per i tifosi juventini,però, questo trasferimento, nell'ultima campagna acquisti ha generato grande delusione e rabbia tra i suoi ex tifosi napoletani.

Higuain sta dimostrando che vale tutti i soldi spesi della Juventus (90 milioni di euro); infatti, sta segnando quasi un goal a partita.



Il bomber è figlio d'arte infatti, il calciatore argentino nasce il 10 dicembre del 1987 a Brest, in Francia, figlio di Jorge Higuaín, ex calciatore, e di Nancy, una pittrice. Dopo aver passato i primi mesi della propria vita in Europa, si trasferisce, con il resto della famiglia, in Argentina, dove inizia la trafila nelle giovanili del River Plate.

Nel 2007, **Gonzalo Higuaín** si trasferisce in Europa, vestendo la divisa del Real Madrid. In Spagna, l'attaccante argentino segna una valanga di gol grazie anche alle sue caratteristiche tecniche: è un «attaccante d'area di rigore», forte fisicamente e abile con entrambi i piedi. Oltre ad essere un eccellente finalizzatore, è propenso ai ripiegamenti a centrocampo, con cui contribuisce alla fase difensiva; è, inoltre, dotato di un'ottima visione di gioco, che gli consente di risultare decisivo anche come uomo assist.

Dal 2013, fortunatamente, questo grande campione delizia i tifosi italiani (prima i tifosi napoletani, poi quelli juventini) con i suoi gol e i suoi colpi da fuoriclasse.



Redazioni

Hanno collaborato a questo numero

- le classi III e IV della Primaria "W. Limongi"
- le classi II e III della Primaria di Cogliandrino
- le classi della Primaria di Pecorone
- le classi Terza sez. B e Quinte sez. A e B della Primaria "G. Marconi"

Enigmistica

Alagia Giovanni, Balena Nicola, Cantisani Domenico, Caviola Gildo, Chiarelli Marco, Del Giudice Sofia, Ferraro Cristiano, Filardi Gabriele, Ielpo M. Rosaria, Lamanna Stefano, Lombardi Domenico, Manfredi Antonio, Nicodemo Pietro, Nicodemo Rosario, Olivieri Antonio.

Fumettiamo

Cozzi Alessio, Crecca Aurora, Di Fazio Viviana, Miraglia Pietro, Onorato Esthefania, Sarubbi Donatella, Zaccara Ilenia.

Giornalino

Alagia Davide Pio, Bevilacqua Lorenzo, Cantisani Pasquale, Carlomagno Simona, Castelluccio Maria Grazia, Chiarelli Lorenzo, Cosentino Giuseppe, Cresci Giulia, Curzio Antonio, Di Cunto Antonella, Fittipaldi Donato, Forastiero Alice, Forte Chiara, Labanca Maria Luisa, Lamboglia Biagio, Lentini Gianpaolo, Limongi Aurora, Maio Giovanni, Nicodemo Antonello, Papaleo Matteo, Schettini Mariapia, Viceconti Bruno, Zuardi Maria.

Giornalino sportivo

Cantisani Federico, Cozzi Francesco, Filardi Lorenzo, Forastiero Domenico, Ielpo Domenico, Luglio Nicola A., Manfredi Emanuele.

Scrittura creativa

Buzzi Riccardo, Cataldi Floriana, Filardi M. Giovanna, Forte Domenico, Limongi Antonio, Mastroianni Giusy, Morello Michell, Nicodemo Biagio, Viceconti Gaetano, Viceconti Ismaele.

ARRIVEDERCI
AL PROSSIMO
NUMERO!

